Cronisti in classe QN IL GIORNO 2022 20ª edizione

coop Lombardia
CENTRO STUDI VOLTAIRE MONZA
cem ambiente
rekeep minds that work

Fuori dall'aula, immersi in una storia viva

Viaggio tra le vicende di un luogo simbolo del progresso: il villaggio operaio di Crespi d'Adda, oggi Patrimonio dell'Unesco

In classe l'aspettativa era cresciuta dopo aver visto un video: un villaggio operaio ideato nel 1878 dall'imprenditore Cristoforo B. Crespi che aveva avuto un'intuizione quasi unica. Un cielo nuvoloso ha accolto la scolaresca che all'arrivo ha intravisto un maestoso castello, che si è rivelato essere la residenza della famiglia Crespi.

La prima tappa delle classi è stato il museo, dove ancora una volta è stato necessario esibire il green pass... E la visita ha stupito non poco i ragazzi: a tu per tu con i protagonisti di quell'impresa di fine '800! Il medico del villaggio operaio e il signor Cristoforo Crespi si sono presentati attraverso un ologramma e hanno raccontato la nascita e l'evoluzione dell'idea originaria. Il medico ha rivelato che il museo era, a quel tempo, la scuola elementare privata ma gratuita per i figli degli operai residenti, ma a pagamento per gli altri. I piccoli frequentavano la scuola tutti i giorni lavorativi tranne il giovedì, riservato alle visite mediche e all'igiene.

LA GUIDA

Un ologramma dell'imprenditore e del medico spiegano il villaggio

Un angolo dello storico borgo

Usciti dal museo gli studenti hanno «camminato nella storia!» E' iniziata la visita al villaggio partendo dalla chiesa situata di fianco al museo, identica a quella di Busto Arsizio, la città natale del signor Crespi. La guida ha mostrato il lavatoio utilizzato principalmente dalle donne, ma anche per l'igiene personale prima che venisse costruita la piscina. Avete capito bene! All'interno del villaggio venne costruita una piscina in modo che tutti potessero lavarsi, tenendo così lontane le malattie.

La guida ha indicato in posizione sopraelevata le case del medico e del cappellano poste sull'altura di modo che le famiglie si sentissero rassicurate da queste due figure.

Le case degli operai hanno una particolarità: sono tutte uguali di colore giallo, poi alternate con i colori della bandiera italiana a partire dal ventennio fascista. Ogni casetta bifamigliare possiede un giardino con l'orto di modo che gli operai stessero un po' all'aria aperta.

Distanti dal centro ecco apparire le villette dei capireparto, tutte uguali ma più elaborate. Le ville dei dirigenti, invece, più grandi erano posizionate in modo casuale, senza uno schema: benchè tutte diverse, avevano in comune lo stile 'liberty'.

La guida ha fatto riflettere gli studenti su un particolare interessante: alla fine della via principale si intravvede in lontananza il cimitero, con il mausoleo della famiglia Crespi, a simboleggiare la fine della vita dopo il periodo lavorativo.

Di fronte all'ingresso della fabbrica i ragazzi hanno osservato con interesse i «servizi» pensati per l'autosufficienza del Villaggio: la caserma e l'ambulatorio medico, a volte piccolo ospedale. L'ultima tappa della «passeggiata nella storia», con il sole che faceva capolino, ecco i cancelli rossi della fabbrica con l'orologio che ancora oggi è fermo alle 16:52, l'orario in cui nel 2003 la fabbrica è stata chiusa definitivamente. Ogni casetta bifamigliare possiede un giardino con l'orto di modo che gli operai stessero un po' all'aria aperta

Nostra intervista esclusiva all'imprenditore tessile Cristoforo Benigno Crespi

Importante testimonianza in Italia tra i villaggi operai Una delle realizzazioni più originali al mondo

Incontriamo il fondatore nella città che da lui prende il nome, per conoscere la storia di questa intuizione

Cristoforo Benigno Crespi a fine '800 fondò lo stabilimento a Crespi D 'Adda, introducendo i più moderni sistemi di filatura, tessitura e finitura.

Com'è strutturata questa città e come fu costruita?

«Il villaggio, costruito tra il 1876 e il 1877, è inserito in una "culla", un bassopiano dalla forma triangolare, delimitato da due fiumi confluenti, l'Adda e il Brembo, e da un dislivello del terreno. I due fiumi formano una penisola chiamata "Isola Bergamasca", alla cui estremità si trova appunto il villaggio. Le costruzioni presentano una notevole diversità di stili, dal classicismo al romanticismo. La villa padronale ripropone lo stile medioevale».

La costruzione per eccellenza resta la fabbrica: com'era disposta?

«È una struttura a un unico piano. La forma allungata si adegua all'esigenza di avere un motore e di distribuire la forza in modo ininterrotto».

LE ORIGINI

Costruito tra il 1876 e il 1877, è delimitato da due fiumi confluenti l'Adda e il Brembo

Si sarebbe mai aspettato che Crespi d'Adda potesse diventata tanto famosa?

«Ebbene sì, forse me lo aspettavo! Ho saputo che è la più importante testimonianza in Italia tra i villaggi operai: è una delle realizzazioni più complete ed originali nel mondo e, a quanto pare, si è conservato perfettamente integro mantenendo intatto il suo aspetto urbanistico e architettonico».

LA REDAZIONE

Scuola Secondaria di 1° grado «dott. L. Signorelli» Grumello del Monte (BG)
Classe 3^A - Docente: Teresa Paris